



Si. La legge di conversione del DI n. 145/2023 ha prorogato fino al 31 marzo 2024 il diritto al lavoro agile per i lavoratori che, sulla base di valutazioni del medico competente nell'ambito della sorveglianza sanitaria, sono maggiormente esposti a rischio di contagio da virus SARS-CoV-2, tenendo in considerazione l'età, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, da esiti di patologie oncologiche o dallo svolgimento di terapie salvavita o, comunque, da comorbilità che possono caratterizzare una situazione di maggiore rischiosità accertata dal medico competente.